

Sosteniamo Antonio Tabucchi

appello di esponenti della cultura internazionale

in "Le Monde" del 19 novembre 2009 (traduzione: www.finesettimana.org)

Le democrazie vive hanno bisogno di individui liberi. Di individui coraggiosi, indisciplinati, creativi. Che osano, che provocano, che disturbano. Così è degli scrittori la cui libertà di espressione è indissociabile dall'idea stessa di democrazia.

Da Voltaire e Hugo a Camus e Sartre passando per Zola e Mauriac, la Francia e le sue libertà sanno ciò che devono al libero esercizio del loro diritto a guardare e a mettere in allerta di fronte all'opacità, alle menzogne e alle imposture dei poteri. E l'Europa democratica, da quando si costruisce, non ha smesso di sostenere questa libertà degli scrittori contro tutti gli abusi di potere e le ragioni di Stato.

Ma ecco che in Italia questa libertà è messa in pericolo dall'attacco esagerato di cui è oggetto Antonio Tabucchi. Il presidente del Senato italiano, Renato Schifani, gli chiede in giustizia la somma esorbitante di 1,3 milioni di euro per un articolo pubblicato su *l'Unità*, giornale che tuttavia non è perseguito. Il crimine di Antonio Tabucchi è di aver interpellato Schifani, personaggio centrale del potere berlusconiano, sul suo passato, sulle sue relazioni d'affari e le sue dubbie frequentazioni – tutte domande a cui l'interpellato evita di rispondere. Informarsi sul percorso, la carriera e la biografia di un alto responsabile pubblico fa tuttavia parte del necessario interrogarsi e delle legittime curiosità della vita democratica.

Attraverso la scelta particolare del bersaglio – uno scrittore che non ha rinunciato ad esercitare la sua libertà – e la somma reclamata – un ammontare astronomico per un affare di stampa -, l'obiettivo perseguito è quello di intimidire una coscienza critica e, attraverso essa, di far tacere tutti gli altri. Dai recenti attacchi contro la stampa di opposizione a questo processo ad uno scrittore europeo, noi non possiamo restare indifferenti e passivi davanti all'offensiva del potere italiano contro la libertà di giudizio, di critica e di interrogazione.

Per questo motivo noi ci dichiariamo solidali con Antonio Tabucchi e vi invitiamo ad unirvi a noi, firmando in massa questo appello.

Laure Adler, giornalista e scrittrice;

Théo Angelopoulos cineasta;

Homero Aridjis scrittore, ambasciatore del Messico presso l'Unesco;

Michel Braudeau, scrittore ed editore;

Andrea Camilleri, scrittore;

Patrick Chamoiseau, scrittore;

Alain Corneau, cineasta;

Constantin Costa-Gavras, cineasta;

Antoine Gallimard, PDG delle Editions Gallimard ;

Edouard Glissant, scrittore;

Tony Judt, storico e scrittore;

Jean-Marie Laclavetine, editore e scrittore;

Claude Lanzmann, cineasta e scrittore;

Antonio Lobo Antunes, scrittore;

Claudio Magris, scrittore;

Antonio Munoz Molina, scrittore;

Marie Ndiaye, scrittore, Premio Goncourt 2009;

Orhan Pamuk, scrittore, Premio Nobel di letteratura;

Daniel Pennac, scrittore;

Philip Roth, scrittore;

Boualem Sansal, scrittore;

Fernando Savater, scrittore e filosofo;

Jorge Semprun, scrittore;

Mario Soares, uomo politico;

Philippe Sollers, scrittore;

Serge Toubiana, direttore della Cinémathèque française;

Nadine Trintignant, attrice;

François Vitrani, direttore della Maison de l'Amérique latine.

Su Lemonde.fr La liste completa dei firmatari